

## Le contrazioni vaginali di Baldus – primo giorno delle Albe di marzo

Osanna Osanna Oh Porca Puttana: un mese di fila, un anno, per tutti gli studenti di tutte le scuole di Roma, per tutti quelli che il teatro è noia, parrucche, lamenti e pesanti scene di velluto sul palco e in platea, tra gli abiti eleganti e quella stupida abitudine di tossire nel buio, idioti... Osanna per tutti quelli che tra poche ore assisteranno allo spettacolo Baldus nelle cantine del Valle teatro, per tutti quei giovani che rimarranno stupiti dalla perquisizione, dalle scale in discesa, dalla caverna, dal vino, i graffiti e dai corpi, dalle voci, da una storia che ti entra nelle ossa, nei pori dilatati dalla musica tecno ad alto volume. Ma non è solo questo, o non è tutti qui: c'è anche poesia, passione, sudore, tradizione, letteratura, storia, le prime due ore di lunedì... Oh no! Oh no! Prof per favore ci porti al teatro, ancora una volta, prof per favore, portaci tutti gli studenti di Roma, lasciamo che lo spettacolo replichi per tutto un anno, anche due, tre volte al giorno, sessanta alla volta, una folla di giovani sarà convertita, scoprirà e capirà che il teatro non è soltanto una dependance sottotitolata dello spettacolo: ma un luogo dove ebbrezza e cultura si fondono, dove il pensiero si unisce all'azione.

La burocrazia è senza vagina, non ha le contrazioni di Baldus.

La burocrazia fa in modo che le azioni, le parole e i pensieri non s'incontrino mai fra di loro: le azioni sono confinate al luogo di lavoro, le parole alle riunioni e i pensieri al guanciaie.

La burocrazia imprigiona Baldus in cinque repliche romane. A noi altri briganti il compito di liberarlo, di evadere in tempesta di birra...

Cristian Kim Ceresoli

(dal Forum di discussione de "Il Teatro delle Albe a Roma", domenica 3 marzo 2002)